

LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità • A cura di Daniela Raffaelli, redazione Ecoscienza



SPRECO ALIMENTARE: UN APPROCCIO SISTEMICO PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE STRUTTURALI

A cura di Ispra
Rapporto 279/2018
364 pp., distribuzione gratuita
Disponibile solo in formato elettronico
www.isprambiente.gov.it

Il 5 febbraio, nella giornata nazionale per la prevenzione dello spreco alimentare, Ispra ha pubblicato uno studio sul tema. Secondo il rapporto, la principale causa di spreco alimentare è la

sovrapproduzione di eccedenze; a ogni incremento di fabbisogno, corrisponde un aumento di offerte/consumi, meccanismo che innesca la crescita dello spreco (+3,2% ogni anno). A questo si associa l'aumento delle disuguaglianze: nel mondo, 815 milioni di persone soffrono la fame e 2 miliardi la malnutrizione, mentre quasi 2 miliardi di persone sono in sovrappeso. In Italia, per ristabilire condizioni di sicurezza alimentare, gli sprechi complessivi dovrebbero essere ridotti di almeno il 25%. Lo spreco alimentare genera effetti socio-economici e ambientali molto significativi. Ad esempio allo spreco alimentare globale sono associate emissioni di gas-serra per circa 3,3 miliardi di tonnellate (Gt) di anidride carbonica (CO₂), pari a oltre il 7% delle emissioni totali (nel 2016 pari a 51.9 miliardi di tonnellate di CO₂). Se fosse una nazione, lo spreco alimentare sarebbe al terzo posto dopo Cina e Usa nella classifica degli Stati emettitori. La prevenzione e la riduzione dello spreco di alimenti sono considerate dalle istituzioni internazionali tra le principali azioni da intraprendere per la tutela dell'ambiente e il benessere sociale. Secondo la Fao, circa un terzo del cibo commestibile globale è perso o sprecato. Il 56% dello spreco si concentra nei paesi industrializzati, il restante 44% nei paesi in via di sviluppo. Fermo restando l'attuale livello dello spreco, per soddisfare la crescente domanda di cibo legata alle dinamiche demografiche (10 miliardi di persone entro il 2050), la produzione e la distribuzione di cibo dovrà aumentare del 50%. Questo potrà verificarsi aumentando da un lato la produzione per unità di superficie, dall'altro aumentando la superficie delle aree coltivate a scapito del capitale naturale e dei benefici offerti dalla natura. Di conseguenza, la riduzione dello spreco alimentare è una strategia chiave per ridurre le pressioni sugli habitat naturali e sulle varie componenti dell'ambiente, tra queste il suolo.



SUSTAINABLE DEVELOPMENT IN THE EUROPEAN UNION

Overview of progress towards the SDGs in an EU context

Eurostat, 2018
Distribuzione gratuita, disponibile online
<https://ec.europa.eu/>

Eurostat ha reso disponibile online una pagina dedicata all'evoluzione degli indicatori dello sviluppo sostenibile negli stati dell'Unione. L'andamento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdg) fissati dalle Nazioni unite con l'Agenda 2030 e dei relativi 169 target

sono illustrati nell'edizione 2018 del rapporto pubblicato di recente, costituito da un manuale completo, che presenta il monitoraggio per singoli paesi, e da un opuscolo più "leggero" utile a trasmetterne i messaggi principali in modo sintetico e visivo. La rilevazione si basa su 100 indicatori strutturati per i 17 Sdg e presenta una prima panoramica statistica delle tendenze per ciascun indicatore, descritta sulla base di un insieme di regole quantitative specifiche e focalizzata sulle tendenze a breve termine, negli ultimi cinque anni. In media, rispetto agli ultimi cinque anni di dati disponibili, in base ai punteggi medi degli indicatori selezionati, l'Ue ha compiuto progressi verso quasi tutti gli obiettivi. Il progresso in alcuni obiettivi è stato più veloce che in altri, e all'interno degli obiettivi, l'allontanamento dagli obiettivi di sviluppo sostenibile si è verificato anche in aree specifiche. Nel periodo considerato, i progressi più significativi si sono realizzati per l'obiettivo "buona salute e benessere" (Sdg 3), seguito da "educazione di qualità" (Sdg 4) e "energia a prezzi accessibili e pulita" (Sdg 7).

IN BREVE

Aggiornati i dati sull'energia in Emilia-Romagna; sul portale regionale *Dati ambientali* sono stati aggiornati i dati a cura dell'Osservatorio Energia di cui fa parte Arpa. Consultabili e scaricabili le elaborazioni grafiche (grafici e mappe) e le relative tabelle dati. Il portale *Dati ambientali Emilia-Romagna* è un report ambientale, creato in formato html, strutturato sulla base di un set di indicatori classificati secondo lo schema DPSIR dell'Agenzia europea dell'ambiente. <https://webbook.arpae.it>

Arpae ha prodotto tre piccoli video sul clima per il progetto europeo Erasmus+, coordinato dall'università di Lulea in Svezia, che coinvolge sei licei europei (Italia, Francia, Svezia, Slovacchia, Spagna e Grecia). Le tre brevi lezioni video in inglese, prodotte da Arpae, introducono alcuni concetti di base sui cambiamenti climatici, l'effetto serra, gli effetti delle emissioni antropiche e la mitigazione delle stesse:

- Video 1 (4'37") *Climate of the earth, the greenhouse effect*
 - Video 2 (7'19") *Anthropogenic climate change*
 - Video 3 (6'20") *Mitigation of climate change (CO₂)*
- www.arpae.it



Al centro degli ultimi numeri di AmbienteInforma, notiziario bisettimanale del Sistema nazionale a rete di protezione dell'ambiente (Snpa) la green economy, la qualità dell'ambiente urbano, comunicare la scienza, i cambiamenti climatici, i campi elettromagnetici. Tutti possono ricevere AmbienteInforma compilando il [modulo online](#) e accedere ai numeri in [archivio](#) e agli articoli pubblicati online sul sito www.snambiente.it.